



Associazione  
**CLUB  
AMICI  
del  
CUORE**  
CASTELFRANCO VENETO

Federazione **TRIVENETO CUORE**  
onlus



**Conacuore**  
ODV  
COORDINAMENTO NAZIONALE  
ASSOCIAZIONI DEL CUORE

# QUESTIONI DI CUORE

## NOTIZIARIO DEL MESE DI GIUGNO 2021



*Grazie Orfeo*



## ● SOMMARIO

<b>Notizie utili</b> .....	-pag. 3
<b>Editoriale</b>	
Saluto del Presidente Giovanni Pavan-	pag. 4 - 5
<b>5 x 100</b> .....	- pag. 6
<b>Chiusura periodo estivo segreteria</b>	- pag. 7
<b>Pandemia e psicopandemia</b> .....	- pag. 8-9-10
(a cura della dott.ssa Alice Bissacco)	
<b>Invecchiamento attivo</b> .....	- pag. 11-12-13-14
<b>Una rete sul territorio</b> .....	- pag. 15
<b>Ricordiamo i nostri associati venuti a mancare</b> .....	- pag. 16
<b>Vita associativa</b> .....	- pag. 17-18-19-20-21-22
<b>Finalmente le Assemblee</b> .....	- pag. 23-24-25-26
<b>Le ricette degli Amici del Cuore</b> ...	- pag. 27
<b>Controcopertina</b> .....	- pag. 28



**Giovanni Pavan** - *Direttore Responsabile*  
**Elisabetta Andretta** - *Vice Direttrice Responsabile - Volontariato*  
**Vincenzo Pelloia** - *Segretario - logistica*  
**Daniele Fiorin** - *Editor – vita associativa – verifica testi*  
**Wladimiro Esposito** - *progetto grafico – immagini creative*

Stampe **Tipografia Trevisan** - Via R. Serato, 198  
San Martino di Lupari (Pd)

### **“QUESTIONI DI CUORE”**

periodico trimestrale di informazioni dell'Associazione **"CLUB AMICI DEL CUORE"**  
di Castelfranco Veneto, distribuito gratuitamente ai propri soci e simpatizzanti.  
tel. 0423 732314 - email: info@clubamicidelcuore.org - email pec: clubamicidelcuore@pec.it  
www.clubamicidelcuore.org  
 Amici del Cuore

## ● NOTIZIE UTILI

### Iscrizioni

**L'importo per il rinnovo della tessera in arretrato 2020 e delle nuove iscrizioni 2021 è sempre di euro 15,00.**

Per i soci che non hanno ancora conferito l'autorizzazione all'uso dei dati personali (legge sulla privacy) al momento del rinnovo verrà chiesto loro detta autorizzazione, con la firma di un modulo già predisposto che rimarrà agli atti in Associazione.

**Iscrizioni ai corsi (al momento sospesi causa Covid-19. Contiamo di riprendere a settembre).**

**L'iscrizione ai corsi di "Ginnastica Riabilitativa", di "Yoga Posturale" ed a partire da quest'anno al corso di "Training Autogeno", se attivati, deve avvenire contemporaneamente al versamento della quota stabilita.**

Ricordiamo a tutti la necessità di presentare il certificato di idoneità per l'iscrizione ai corsi di ginnastica **riabilitativa e yoga posturale 2021-22.**

#### VERSAMENTI DI TUTTE LE QUOTE

Si possono effettuare i versamenti delle quote per la partecipazione alle nostre attività e per il rinnovo della quota sociale annuale, presso la Segreteria Soci, oppure mediante bollettino postale sul C.C/ P n° 17605312, che troverete allegato nella busta assieme a questo periodico o tramite versamento bancario IBAN IT89I083996156400000065036

#### AVVISO IMPORTANTE

1) chi non è in regola con il tesseramento da più di due anni non riceverà più il nostro Notiziario;

2) chi non è in regola con il tesseramento annuale, non ha diritto di usufruire delle agevolazioni dei soci nelle attività organizzate dall'Associazione, quali: colloqui cardiologici, psicologici e dietetici gratuiti, controlli periodici pressione, colesterolo, glicemia, partecipazione ai corsi e ad altre attività, ecc., inoltre non ha diritto di voto nelle assemblee.

#### Orari di apertura della segreteria.

Ricordiamo a tutti che la segreteria soci è aperta con i seguenti orari, **salvo restrizioni ulteriori dovute ad emergenza Covid-19 :**



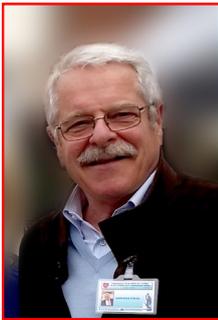
#### Mattino:

**Lunedì – Martedì – Mercoledì - Giovedì – Venerdì  
dalle ore 8:30 alle ore 11:30**

#### Recapiti telefonici

Per migliorare le comunicazioni fra la Sede ed i soci, invitiamo, chi avesse eliminato il telefono fisso ed attivato un cellulare o fosse in possesso di casella di posta elettronica (e-mail), di comunicare quanto sopra in Segreteria Soci al numero 0423 732314 . oppure di mandare un messaggio Whatsapp al numero 3202641146 Oppure una email a [info@clubamicidelcuore.org](mailto:info@clubamicidelcuore.org).

Grazie.



Carissime/i associate/i e lettori tutti,

spero che questo nuovo numero del nostro notiziario trovi ciascuno di voi e le vostre famiglie in buona salute. Anche se un po' stanchi e provati dalle restrizioni, le difficoltà e le prove che la situazione impone, abbiamo la speranza che la campagna di vaccinazione e l'arrivo della buona stagione possano portare un po' di sollievo a tutti e soprattutto a chi ha subito privazioni di affetti, economiche e di lavoro. Alcuni recenti dati sembrano confermare questa speranza.

Il trimestre trascorso è stato denso di avvenimenti per l'associazione anche se, purtroppo, non hanno avuto riflessi sulle attività rivolte ai soci.

L'assemblea dei soci in data 20 marzo ha approvato il nuovo statuto che risponde alle norme previste dalla legge 117/2017 che regola il Terzo Settore. A seguito di una disposizione di legge che sposta al 29 giugno la possibile data di approvazione del bilancio, è convocata domenica 27 una nuova assemblea per l'approvazione dei bilanci 2019-2020 e l'elezione dei nuovi organi sociali, in proroga dallo scorso anno per stato di necessità. A pagina 23 troverete tutte le informazioni sul tema.

Il tentativo di organizzare dei corsi di ginnastica in video non ha avuto seguito sia per la mancanza di dimestichezza di tanti soci con la tecnologia informatica necessaria che perché i corsi in video non sostituiscono il fondamentale ruolo di socializzazione costituito dalla presenza fisica, dal contatto e scambio di relazioni che essa permette. Il successivo, recente tentativo di organizzare corsi all'aperto in maggio-giugno-luglio, a seguito della riduzione delle restrizioni, è naufragato di fronte sia all'impossibilità di fare la ginnastica con l'uso delle palestre in caso di cattivo tempo che di avere la presenza costante degli istruttori, a causa degli impegni improrogabili di ciascuno nel mese giugno. Il Consiglio Direttivo ha definitivamente deciso di spostare entro la prima quindicina di settembre l'avvio dei corsi di ginnastica sperando e contando su una situazione generale favorevole.

Il 23 maggio a Vedelago nel parco di Villa Cappelletto ci sarà la Giornata del Cuore aperta come da tradizione a tutti. E' un fatto simbolico che fa ben sperare: l'ultima attività 2020 era stata la Giornata del Cuore in settembre a Riese nel parco di Villa Eger e la prima Giornata del Cuore 2021 sarà anch'essa in un parco.

Compatibilmente con le regole Covid è continuata l'attività della segreteria soci per le iscrizioni e quella amministrativa per la grande mole di lavoro burocratico ed organizzativo comunque richiesto. Le iscrizioni, che hanno raggiunto il numero di 300 rinnovi, nonostante i corsi di ginnastica e le altre attività siano sospese, e la buona frequenza dei controlli in sede per la misurazione di pressione, colesterolo, glicemia ed ossigenazione con la partecipazione di ca. 60 associati complessivi, le domande ed i solleciti sul futuro sono motivo di guardare al futuro con una certa fiducia. L'associazione è amata e voluta, la sua funzione di supporto alla salute, di occasione di socializzazione e, perché no, di svago è apprezzata e cercata.

E' proseguito il lavoro della macchina organizzativa che segue i progetti di collaborazione in corso con la Cardiologia di Castelfranco e Treviso; l'attività di aggiornamento e di comunicazione ai soci tramite sito, pagina Facebook e chat Whatsapp; la collaborazione nei progetti del Terzo Settore con le associazioni di volontariato e con le nostre associazioni di riferimento Triveneto Cuore e Conacuore (vi invitiamo a visitare il sito [www.conacuore.it](http://www.conacuore.it) ricco di utili informazioni), a livello nazionale.

Le donazioni in programma alle Cardiologie dell'ospedale di Castelfranco e di Treviso non sono ancora state finalizzate perché in attesa delle autorizzazioni ULSS2.

Anche questo numero è ricco di informazioni utili e notizie, ma anche di approfondimenti che arricchiscono la nostra cultura e sensibilità. Nelle pagine interne troverete un contributo della dr.ssa Bissacco, che ben conoscete ed alla quale va il comune ringraziamento, sul tema del Covid e gli aspetti psicologici che coinvolge. E' un'analisi ma anche un suggeritore di piccoli importanti accorgimenti ed idee per ridurre l'impatto sulla nostra psiche ed il nostro umore di queste restrizioni e difficoltà alle quali non eravamo e non siamo preparati. Altro intervento ricco di interesse e di spunti per il nostro vivere quotidiano in solidarietà e socialità inizia a pagina 11 e prende lo spunto dalla tematica "Invecchiamento attivo" di interesse comune e che dovrebbe vederci parte attiva.

Un grande grazie al nostro Orfeo che si ritira dopo una lunga e generosa militanza ed una sintesi delle ragioni che hanno portato alla convocazione dell'assemblea dei soci ed a una breve presentazione delle modifiche che lo statuto approvato impone agli organi sociali fanno parte di questo numero particolarmente ricco del notiziario.

**Un po' di svago tutti assieme, finalmente!** Approfittando del miglioramento della situazione pandemica, vogliamo ritornare ad offrire a tutti voi occasioni di svago e di socializzazione e di informazione locale e naturale. Abbiamo organizzato in giugno il progetto di passeggiate nei parchi con visita guidata al parco di Villa Bolasco ed a quello della Villa della Imperiale - Cappello a Galliera Veneta, come pure un paio di gite nei mesi di settembre ed ottobre. Troverete tutte le informazioni del caso dalle pagine 19 a 22.

**Soci defunti.** Un ricordo affettuoso ed un grazie per la strada percorsa assieme ai soci che ci hanno lasciato ed un pensiero di solidarietà e vicinanza alle loro famiglie.

**Nuovi soci.** Un saluto particolare va ai nuovi soci, che hanno aderito alla nostra Associazione in questi primi mesi del 2021, condividendone spirito, valori, obiettivi. Ad essi va il nostro sentito grazie per l'adesione e caloroso benvenuto.

Una ricetta degli Amici del Cuore chiude il numero come oramai tradizione.

A tutti voi l'augurio di buona lettura ed un caloroso invito a farci sapere come la pensate, a condividere per pubblicarli gli avvenimenti importanti della vostra vita, scrivendo all'associazione o telefonando o, più facilmente di tutto mandando un vostro messaggio all'indirizzo [info@clubamicidelcuore.org](mailto:info@clubamicidelcuore.org).





Associazione  
**CLUB  
AMICI  
del CUORE**  
CASTELFRANCO VENETO

Via Dei Carpani 16/Z  
31033 Castelfranco Veneto (Tv)  
[www.clubamicidelcuore.org](http://www.clubamicidelcuore.org)

*..il tuo 5 x 1000..  
..per aiutarci ad aiutarti!*

**INSERISCI NELLA TUA DICHIARAZIONE  
DEI REDDITI IL CODICE FISCALE:**

**90001180265**

*“Sparirà con me ciò che trattengo,  
ma ciò che avrò donato resterà  
nelle mani di tutti.”  
(Robindranath Tagore)*





Associazione  
**CLUB  
AMICI  
del  
CUORE**  
CASTELFRANCO VENETO

# CHIUSURA PER IL PERIODO ESTIVO

## SEGRETERIA

# 2021

**CHIUSO per FERIE**



## buone vacanze!

Durante la pausa estiva  
la **SEGRETERIA SOCI e SEGRETERIA AMMINISTRATIVA**  
saranno aperte durante il mese di **giugno**  
nei giorni di **LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ**  
con il seguente orario: **dalle ore 8:30 alle ore 11:30**

la **SEGRETERIA SOCI** sarà chiusa nei mesi  
di **luglio e agosto**  
mentre per la **SEGRETERIA AMMINISTRATIVA** la presenza  
nei mesi di **luglio e agosto** non sarà garantita.

Le **SEGRETERIA SOCI e SEGRETERIA AMMINISTRATIVA** riapriranno  
**LUNEDÌ 30 AGOSTO DALLE ORE 8:30 ALLE ORE 11:30.**

le disposizioni attuali sulle norme **anticovid**, non ci permettono di  
garantire l'apertura dei corsi di ginnastica per settembre 2021.  
Pertanto sarà cura del Direttivo comunicare ai soci tutte le novità  
relative all'apertura e allo svolgimento dei corsi stessi.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

**i**Info



0423 732314 - 0423 732483



340 892 6211 (Daniele Fiorin)





## **● Pandemia e psicopandemia** **Le conseguenze sul piano cognitivo, psicologico e sulla vita in generale**

Alcune recenti indagini condotte da ricercatori italiani in ambito psicologico dimostrano che il periodo del lockdown che stiamo vivendo da più di un anno a causa dell'emergenza Covid-19, sia associato ad un aumento di ansia, stress, sintomi depressivi.

Più approfondite ricerche neuropsicologiche evidenziano che si verificano anche modificazioni a livello cognitivo come conseguenza di questa condizione. In generale si rileva un peggioramento del funzionamento cognitivo sottoforma di ridotta attenzione, affaticamento mentale e difficoltà a mantenere la concentrazione. In compenso pare che l'unica funzione cognitiva a trarre vantaggio dal momento critico del lockdown sia la memoria che presenta un lieve miglioramento: sembra paradossale ma si può spiegare ciò tenendo conto che in questo periodo la vita scorre molto meno freneticamente, è più libera da appuntamenti e perciò è più facile ricordare i pochi impegni da rispettare. Oltre a ciò l'esistenza umana, privata da quello che è l'aspetto che più ci gratifica e ci distingue, il rapporto interpersonale, ha subito un forte impatto sul piano emotivo andando a sviluppare condizioni psicologiche degne di nota.

L'Ordine degli Psicologi dichiara che negli ultimi 12 mesi sono aumentati i casi di deflessione del tono dell'umore a causa della riduzione degli stimoli provenienti dall'ambiente esterno, della monotona ripetitività e del susseguirsi delle giornate scandite da abitudini e rituali essenziali della vita - igiene, lavoro, alimentazione, riposo- senza poter godere di alcun momento ricreativo e di svago. Inoltre, a fianco di questi aspetti pratici e quotidiani, viviamo una condizione di sospetto, di timore subdolo e profondo che ha introdotto nella nostra società l'idea che l'altro possa essere portatore di qualcosa di "cattivo e dannoso" anche se involontariamente.

Ogni lockdown ci ha reso e continuerà a renderci più diffidenti verso il prossimo pertanto, in questi ultimi mesi trascorsi, abbiamo imparato in modo disfunzionale ad isolarci, a stare a casa, in uno spazio che erroneamente crediamo l'unico sicuro e protetto. Guardiamo sempre più spesso la possibilità di contatto con gli altri con diffidenza e timore e questo atteggiamento diffuso lascerà inevitabilmente un segno indelebile sull'intera comunità e più nel dettaglio, sui rapporti personali e sociali. La solitudine, la paura che nulla torni più come prima, l'angoscia di perdere la sicurezza economica, il timore di incontrare i nostri cari per un possibile rischio di contagio, la preoccupazione di contrarre il virus personalmente o relativamente ai nostri familiari e il dramma che qualcuno ha vissuto per la perdita di un caro, hanno creato una condizione di fatica ed uno stato di stress psicologico cronico, a cui si associano significativamente la destabilizzazione emotiva ed un crollo delle certezze.

Va inoltre considerato che le caratteristiche di medio/lungo termine di questo lockdown sviluppatosi in tre ondate, interrotto solamente per brevi periodi e poi ripreso "a data da destinarsi", ha indebolito, mese dopo mese, le nostre aspettative di "venirne fuori" ponendo sul nostro futuro una serie di critici punti di domanda.

Gli effetti psicologici di questa condizione ovviamente dipendono da fattori soggettivi e dalla struttura di personalità del singolo che sono condizionati da fattori oggettivi esterni come l'instabilità dei ritmi di vita derivata dall'emergenza, dalle comunicazioni dei mass media continuamente discordanti e caotiche che contrastano i punti di certezza e riferimento. Questa condizione non ha fatto altro che creare nell'individuo un consumo anomalo ed ampio di energie psichiche che produce inevitabilmente degli stati d'ansia non più alleviati o compensati da momenti di benessere psicofisico.



Là dove c'è un terreno più fertile, questi sintomi, inizialmente leggeri, possono strutturarsi in un vero e proprio disturbo cronico che richiede un intervento precoce e mirato da parte dello specialista psicoterapeuta. Risulta quindi molto importante riconoscere le proprie debolezze e difficoltà, saper chiedere aiuto ed imparare a gestire con il giusto supporto psicologico queste esperienze traumatiche generate dall'emergenza sanitaria al fine di poter ristabilire l'equilibrio tra la propria "confort zone" (l'area di sicurezza, ovvero il nostro spazio mentale e domestico) e lo stare fuori all'esterno.

L'emergenza Covid-19 ha comportato una rivoluzione nella nostra quotidianità: dal lavoro alla scuola, passando alla socialità in generale.

Negli ultimi decenni l'avvento delle tecnologie digitali e della possibilità di comunicare a distanza ha cambiato il nostro concetto di socialità, soprattutto nelle nuove generazioni. E' indubbio che l'evoluzione tecnologica ha ridotto le occasioni di stare insieme e di relazionarsi con l'altro e le ha modificate completamente. Ne è un palese esempio la *sindrome Hikikomori*, una patologia diffusa solo negli ultimi anni soprattutto nei giovani, che descrive un particolare fenomeno psichiatrico che si manifesta attraverso ritiro sociale, autoesclusione dal mondo esterno, isolamento e rifiuto totale per ogni forma di relazione, se non quella virtuale. Tuttavia, per quanto le tecnologie abbiano modificato il concetto di socialità, questo bisogno, per fortuna, è ancora evidente: rimane ancora vivo e forte il desiderio di vedersi, di trovarsi, di comunicare, di condividere. L'emergenza Covid-19 ha in questi mesi azzerato questa possibilità e ad averne sofferto di più questa condizione di perenne distanziamento e di reclusione sono i giovani e gli anziani, le fasce cioè estreme e ad alto rischio nella nostra società

A differenza degli adulti, che hanno una maggiore capacità di sopportazione, un'aspettativa di vita più lunga, una personalità strutturata, definita ed autonoma, i giovani e gli anziani hanno un estremo bisogno di contatto fisico, di aggregazione, di trovarsi in mezzo agli altri, di confrontarsi. Purtroppo però la "parola d'ordine" di questa emergenza è stata *isolamento* con conseguenze significativamente forti e devastanti. Il virus ci ha insegnato a guardare ogni persona con diffidenza come possibile portatore di malattia e ha insidiato in tutti noi l'inganno, il sospetto, il timore in modo subdolo e profondo tanto da ritenere sicuro solo il nostro ambiente domestico. Molti giovani e molti anziani stanno soffrendo la "*sindrome della Capanna*" che spiega l'incapacità di affrontare il mondo esterno con preferenza di rimanere chiusi in casa, al sicuro.

I giovani, digitali nativi, hanno fatto del computer il loro "compagno" e ne restano collegati per tempi lunghi per partecipare alle lezioni scolastiche offerte a distanza dai professori, per svago, per "ritrovarsi", tristemente, con gli amici davanti ad uno schermo. Sono giovani sedentari, impigriti, passivi, privati delle loro energie vitali che ricordano con nostalgia gli allenamenti sportivi, una birra al bar, un pomeriggio in taverna in compagnia dei coetanei.

La fragilità dell'anziano inoltre, dal punto di vista psicologico, si associa ad un maggior rischio la instabilità emotiva: non poter incontrare i familiari, i nipoti, dipendere dai figli per ricevere la spesa alimentare o delegare loro le semplici commissioni quotidiane (per esempio prendere il giornale, andare in banca o in posta), ha tolto all'anziano l'autonomia, elemento ancora simbolo di percepita autosufficienza. Molto spesso l'anziano vive solo e deve sopportare tempi prolungati senza contatti sociali. Questo condiziona la mente dello stesso a focalizzarsi solamente sulle notizie che apprende sistematicamente, attraverso i programmi televisivi, i quotidiani e dai telegiornali, portandolo ad una visione drammatica e spaventosa della situazione sanitaria. L'anziano inoltre, dovendo fare i conti con una prospettiva di vita limitata e magari con patologie multiple, soffre maggiormente l'idea di "sprecare" mesi e anni di esistenza in questa condizione.



Purtroppo con le continue aperture e successive chiusure anche le aspettative speranzose si sono indebolite, non si riesce a fare più progetti, non è possibile una programmazione per il futuro e smettere di sperare diventa il fattore scatenante della deflessione del tono dell'umore, stato psicologico in esponenziale aumento negli ultimi mesi.

Come possiamo fare per contrastare gli effetti del prolungato lockdown sulla sfera psicologica?

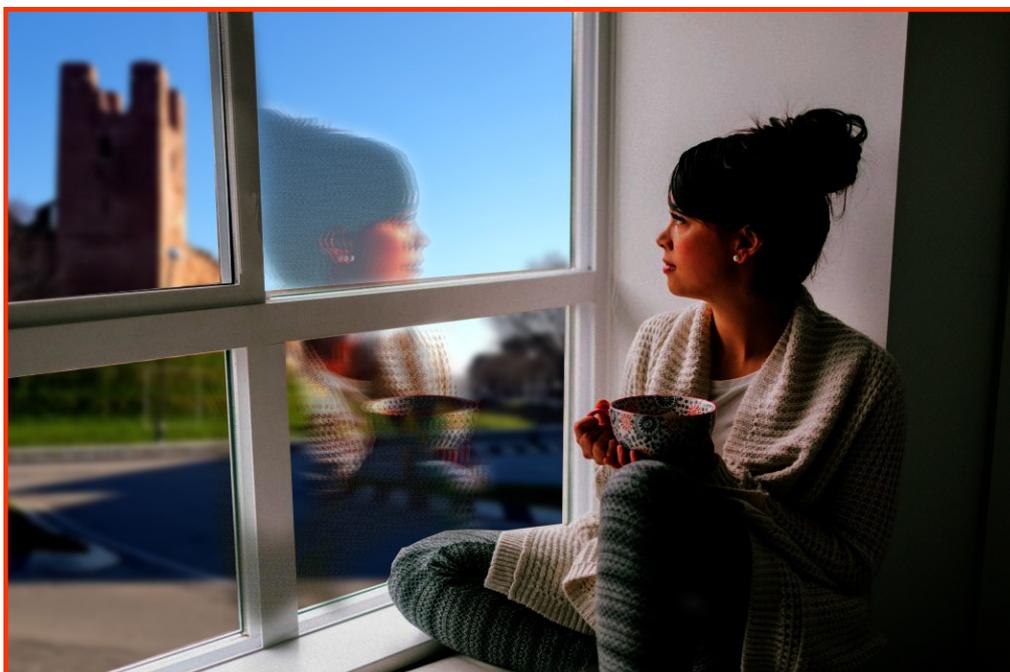
La strategia numero 1, e anche la più semplice e a portata di mano di tutti, è, per quanto possibile, essere operativi.

Impegnarsi infatti in piccole attività, lavoretti, recuperare Hobby e passatempi, crearsi un nuovo interesse, dedicarti a passioni da tempo archiviate, ci aiuta ad impegnare il tempo, a distogliere la mente e a concentrarci su qualcosa di piacevole. Molti pazienti mi riferiscono di essersi regalati un puzzle da completare giorno dopo giorno, di aver adottato un piccolo animale domestico da accudire, di aver ricamato le tende della cucina, di aver creato un piccolo orto in terrazza, di essersi dedicati al modellismo, di passare il tempo giocando a carte con il partner o svolgendo qualche esercizio di ginnastica seguendo i programmi offerti dalla televisione o da internet, di aver appreso una nuova lingua attraverso corsi online, di aver letto molto, di essersi specializzati in qualche nuova disciplina. C'è chi si sta improvvisando cuoco, chi pasticciere, chi pittore e decide di ritinteggiare le pareti di casa... Queste sono indubbiamente attività che riempiono il tempo dando un senso alla giornata. Il peggior errore è arrivare a sera facendo i conti con una giornata "vuota" dicendo "Questa è stata una giornata persa".  
Combattivi contro il Covid? Assolutamente sì !!! Come proteggiamo la nostra salute dobbiamo proteggere anche la nostra psiche!

In bocca al lupo a tutti, manteniamoci sani ( non POSITIVI) e speriamo di rivederci presto presso l'Associazione !

Un caro saluto a tutti

Dott.ssa Alice Bissacco  
*Psicologa Psicoterapeuta*



## INVECCHIAMENTO ATTIVO

(a cura di Elisabetta Andretta)

Cari associati, a fine gennaio si è svolto un incontro molto interessante nell'ambito del progetto sull'INVECCHIAMENTO ATTIVO al quale anche la nostra associazione prende parte. La cooperativa sociale L'Incontro, che ormai tutti conosciamo, sta lavorando da tempo come promotrice di un progetto che, coinvolgendo diversi attori pubblici e privati, possa riuscire a fornire aiuto a più livelli, nelle situazioni di fragilità e bisogno nella realtà della castellana. In questo contesto si inserisce appunto l'intervento del prof. Giovanni Teneggi direttore generale di Confcooperative Reggio Emilia, tra i maggiori esperti di cooperative di comunità. L'intervento è molto interessante, spero possa fornire anche a voi stimoli di riflessione, in questo delicato momento sociale e storico.

INCONTRO CON GIOVANNI TENEGGI Lavorare insieme per rigenerare la comunità SIAMO UNA COMUNITÀ DI MICRO INTERVENTI DI BENE del “ringiovanimento attivo della comunità” 29 gennaio 2021 Mi interesso di cooperazione – quello che dovrebbe venire dentro le cooperative – cooperazione come processo, come cultura, come azione, che può costruire anche esiti diversi da cooperative, progetti di cooperazione sui territori con le architetture più nuove. Mi sono appassionato alla cooperazione che teneva in piedi aree nel mondo, in Italia, dove si sta in vita solo applicando un principio di cooperazione, anche senza fare cooperative. Ci sono alcuni territori dove la tradizione secolare ci insegna che è solo con le istintività di cooperazione che le persone che li vogliono, devono o scelgono di stare nella loro vita che tengono in piedi i territori. Questi istituti di cooperazione paradossalmente si sono trattenuti di più nei territori dove il mercato e lo stato sono arrivati un po' di meno. Ci sono territori che si dicono a fallimento dello Stato e del Mercato. In queste aree diamo per acquisito che lo Stato non riesce a garantire tutti i servizi e il mercato non riesce ad arrivare con un'offerta disponibile e accessibile a tutti perché non interessante per i profitti che può generare, ebbene in queste aree la gente per restare in vita deve fare come si faceva una volta: mettendo in campo istinti di cooperazione che vengono dalla tradizione, dalla competenza, dalle abilità, dalle istintività naturali e che prima ancora di riguardare l'idea di società e di comunità anche a livello ideale mette in campo l'interesse individuale a stare in vita. Questo principio di cooperazione nelle terre di montagna è stato messo in scena non perché ci fosse l'idea del collettivismo o perché qualcuno avesse insegnato a fare cooperative, ma perché collaborare insieme per i propri destini era l'unico modo per salvarsi la vita individualmente. In montagna in modo tradizionale le cooperazioni avevano degli aspetti specifici. C'erano delle dimensioni che o si facevano insieme oppure non si riusciva a proteggere la propria dimensione privata. L'obiettivo di una famiglia era tramandare a un figlio il proprio bene, non c'era un obiettivo più alto, ma trasferire a qualcuno dopo di me ciò che avevo. Per portarmi a casa questo interesse privato alcune cose le dovevo fare insieme agli altri, tirando in ballo una dimensione comune, la necessità di cooperare. In particolare in montagna si faceva nel trasformare le cose che ciascuno produceva di maggior valore in modo comune (es. latterie sociali, il taglio della legna insieme...). Quella parte era importante altrimenti quel patrimonio individuale non avrebbe creato il valore necessario per il benessere di quella famiglia. Un'altra azione che si faceva istintivamente era salvarsi la vita a vicenda, ad esempio in caso di morte prematura di una persona di un'altra famiglia ci si sosteneva nell'assistenza.

Perché non c'era uno Stato a cui delegare queste funzioni e neanche un mercato che per reddito le potesse consentire. La pandemia ha messo in crisi e reso impossibile non solo nelle montagne sperdute ma ovunque nel mondo che o intervenivano istinti di cooperazione nel salvarsi la vita l'un l'altro o non c'era altro modo.

La pandemia ha solo accelerato e fatto vedere in modo più forte un lento inesorabile processo che noi vivevamo già prima. Cioè vanno ad aumentare ovunque nel mondo (non solo in montagna) le aree "interne" perché da un lato lo Stato rallenta la sua azione in relazione alla complessità e alla velocità dei problemi che arrivano alla sua attenzione e dall'altro si sfilacciano i legami comunitari. La dimensione di luogo come relazione è sempre meno presente, e con essa la sua capacità di integrare e compensare la dimensione statale e di mercato. È come se avessimo due poli che gradualmente e inesorabilmente si allontanano e quindi diminuiscono la loro capacità di produrre energia nel mezzo. La pandemia è stato un fatto accelerato, più drammatico ma dentro la stessa tendenza: ha allontanato i poli capaci di produrre energia in modo più intenso. La fragilità non si risolve scindendola, specializzandola nella visione e trovando una strategia dedicata alla soluzione della fragilità, mentre tutto il resto lo riteniamo a posto, si disinteressa e si allontana. Noi andremo ad incidere ancora di più nell'allontanamento di quei due poli. Le parole chiave sono unire, riappacificare, formulare una visione unitaria, comunitaria territoriale, sociale, rispetto al contesto di riferimento che abbiamo seppur sollecitati da una riflessione e dalla conoscenza della fragilità serve la riappacificazione, il chiedersi chi manca in quella conversazione e chiedersi perché manca, e chiedersi dov'è. E attribuirci il compito di riavvicinamento. Il primo compito in quell'area in cui i due poli si solo allontanati e si spegne la luce è occuparci della fragilità ma anche chiederci come richiamare quel più su quel meno e come reintegrare. La fragilità, quindi, non come area specializzata di cura, ma come area del tutto che dobbiamo trasformare. Non si tratta di inventare una nuova funzione delegata per combattere e aiutare la fragilità, ma come farci trasformatori del tutto per una comunità tutta più rispondente di fronte alle aree di fragilità. L'altra immagine da tener presente è che l'area della fragilità è una grande area di apprendimento. Se diventa area di apprendimento vuole dire che ne abbiamo colto il bene e significa che siamo disponibili a fare tutta la fatica per tradurla in un'azione, per sedimentarla e capitalizzarla in situazioni che rimangono. Questo di destabilizza rispetto a ciò che pensiamo normalmente. L'area della fragilità, che immaginiamo come l'area della cura, della quale occuparci in modo specialistico. lo ho messo in discussione il titolo del progetto invecchiamento attivo, perché è un'area che va riunificata, gli ho proposto di chiamarlo "progetto per tutti del ringiovanimento attivo della comunità, per tutte le età". Area di apprendimento.

Noi abbiamo bisogno di investimento, di ridondanza, delle risorse attive e di sviluppo per attivare l'innovazione, arrivare alle risposte e aumentarne il peso ma nella fragilità scopriamo le chiavi necessarie a quell'investimento, ne scopriamo le regole. Quelle chiavi collaborative servono a tutti, non solo alle aree di montagna. Non c'è nessun sistema produttivo, sociale al mondo che si può consentire un futuro di benessere (stare meglio) senza quei principi di cooperazione e il Mercato e lo Stato delegato ci hanno tolto molto di queste abilità e di istinti. Con la pandemia abbiamo imparato delle cose e oggi si tratta di capire come tradurle in un apprendimento, in un'azione. Ve le elenco, sono utili anche dentro il progetto che state sviluppando:

- 1) Abbiamo scoperto il valore della prossimità, dà l'idea di un'azione, di un'accoglienza culturale, intergenerazionale, di uno sguardo mutevole, flessibile. Ci ha riportato in campo anche l'idea che i luoghi servono e che la prossimità ha un senso.

Questa pandemia ci ha fatto intendere che non c'è un altro luogo di protezione o di aspirazione se noi non curiamo e conserviamo anche un luogo. Tutto dev'essere luogo per rispondere a quell'aspirazione di bene di sviluppo che ognuno ha. Per 3 mesi, tutto il bene era dentro la scala 1:1, quella dei condomini, dei quartieri, della conoscenza che recuperò, del numero di telefono di un amico che ritrovo .

2) Digitale e analogico alleati, il digitale al servizio della prossimità: gruppo FB per connettersi, giovani smanettoni che aiutano il negozio di quartiere a fare consegne a domicilio, per stare in rete. Il digitale redento alla prossimità, è uno strumento in più che possiamo utilizzare.

3) Ci siamo messi a fare, per quello che c'era ed era necessario fare. Abbiamo recuperato il valore dei sensi, delle mani, nella trasformazione in valore di ciò che avevamo tra le mani. Dall'ovvio al possibile.

4) Abbiamo imparato che ci stavamo guardando i piedi, solo al sé, alla propria funzione. Abbiamo dovuto alzare lo sguardo per scoprire cosa c'era attorno a noi, scegliendo, abbiamo acquisito più capacità di discernimento. Ci siamo alzati in piedi, fuori dagli spazi dati, fuori da una competenza e da una funzione. Abbiamo valorizzato l'expertise che è l'insieme di conoscenze e competenze, abilità e tecnica. Utile anche dentro al Terzo Settore e alle funzioni del Comune e delle imprese. È stato utile chi è uscito dalla propria funzione, chi non ha atteso un comando o un ordine, chi non si è chiesto immediatamente chi avrebbe pagato. Le cooperative sociali si sono divise in due: quelle che sono state ferme ad attendere il nuovo contratto dell'ente pubblico, la riprogettazione. E chi invece non ha atteso, sono andate in strada e hanno fatto quello che occorreva fare, senza chiedersi chi lo avrebbe pagato, senza chiedersi se erano delegate a farlo. Chi ha fatto questo, l'ha fatto perché era una comunità che si è resa più attenta, che ha supportato di più i drammi e le fragilità che si stavano diffondendo in tutta Italia perché si è scoperta essere comunità di persone, che tenevano l'una all'altra che insieme ci si contava tutti i giorni. Dove uno faceva la differenza. Anche nelle città di milioni di abitanti ci si è contati tutti i giorni e faceva la differenza di speranza, di forza. Siamo noi, fuori dalla pandemia, una comunità di biografie, in cui uno fa la differenza? Siamo una comunità dove ci si conta? Dove prima di essere un volontario, un fornaio, un commercialista... siamo un abitante insieme agli altri? Questo fa la differenza tra essere 1+1+1 di funzioni (che stanno insieme con lo scotch, con sistemi di regolazione che non riescono più perché non hanno abbastanza strumenti normativi, economici per tenere insieme) ma 1+1+1 di abitanti, che scoprono in quell'istinto e in quella natura il loro valore aggiunto nella creazione di benessere. Nella pandemia abbiamo scoperto che non c'è più un primo un secondo e un Terzo Settore dal quale ci attendavamo le loro singole cose. Chi era più soggetto sociale? chi era più impresa sociale? la cooperativa sociale che gestiva una scuola o il forno che regalava il pane e teneva aperto il forno anche in una situazione di costi superiore al loro valore? In quella situazione noi abbiamo potuto ridirci potentemente cos'è comunità, come prossimità, come azione, non come insieme di cittadini che stanno in un posto. Come insieme di azioni che costruiscono comunità. le comunità non sono più i luoghi che si possono dire tali perché si sta insieme in un posto perché qualcuno ce lo dà e dove qualcuno si occupa dei più fragili perché possano stare al passo e non diventino un problema insormontabile. Abbiamo ridefinito alcuni termini:

- Comunità è quell'insieme di persone che insieme la costruiscono, che se la guadagnano nella prossimità tutti i giorni.

- Economia è scambio che produce bene, che produce valore e valori e anche questo partecipa alla costruzione della comunità. Sono comunità le città, i quartieri, nei quali aumentano gli scambi capaci di generare bene, ognuno con la propria funzione, con la propria attività.

- Welfare non come affare di qualcuno delegato a farlo ma come affare di tutti. Non può esistere una comunità nella quale lo stare bene è affare di qualcuno o è legato a qualcun'altro. C'è un salto di scala che viene dalla pandemia molto potente. Le nostre comunità non saranno più le stesse, hanno bisogno di alzare lo sguardo, di uscire da competenze e funzioni, di sentirsi un tutto, di distogliere lo sguardo dalla fragilità se non per imparare dalla fragilità e consegnare a tutti – quotidianamente - qual è la trasformazione necessaria, altrimenti non ce la faremo. La comunità è la dimensione aumentata a cui possiamo fare affidamento. Non basta più la realtà normale, la comunità, il fare insieme è la nostra realtà aumentata. La comunità da sempre, oltre allo stato, oltre al mercato, come insieme di persone che vogliono stare bene lì, è il nostro dispositivo di realtà aumentata. Ogni azione è costruttiva: la costruzione di una casa, l'apertura o chiusura di un negozio, l'attivazione di un servizio nuovo, la sagra parrocchiale, la conoscenza dei vicini. Dobbiamo chiederci cosa stiamo imparando da quella fragilità e come partecipa insieme al resto alla costruzione comunitaria. Come costruisce istituzione, come costruisce luoghi, come rende più bello il territorio, come educa alla comunità. Non esistono fatti privati, nemmeno l'attività commerciale di un singolo negoziante è un fatto privato. Tutto è fatto pubblico, comune e dobbiamo abituarci a costruire insieme questa dimensione. Per questo dobbiamo parlare di progetto di ringiovanimento della comunità. ringiovanimento significa capacità di sognare, di vedere, di muoversi più velocemente davanti a una instabilità e di reagire, capacità di benedire. La più grande capacità che è venuta a mancare è la capacità di benedire, il cui significato laico è dire bene. Mancano luoghi, mancano posture, manca un'educazione comune al dire bene. Al saper vedere quali sono le risorse attorno a noi per costruire relazioni in un appello però che sia circolare, a visione più alta e che chiami tutti a collaborarvi.



## ● NOVITA' ORGANIZZATIVE



<b>LOCALITA'</b>	<b>SOCIO DISTRIBUTORE REFERENTE</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>RESIDENZA</b>
PEDEROBBA E PALESTRA	<i>FAVERO DENIS</i>	3297595851	PEDEROBBA, vicolo Montello 17
PER I SOCI DI CRESPANO BORSO			
CAVASO - PADERNO			
RIESE PIO X°	<i>DE LUCCHI RENZO</i>	0423/483417	RIESE PIO X°, Via Palazzon 4
FONTE	<i>PIZZINATO G. CARLO</i>	3402316318	FONTE, via Castellana 118
ASOLO	<i>ZANELLATO FIORENZO</i>	3355260299	ASOLO, via Castellana 15
ALTIVOLE - CASELLE - S. VITO	<i>LORO ACHILLE</i>	3341159962	SAN VITO, piazza San Vito 3/3
RESANA - CASTELMINIO	<i>BOTTERO FRANCESCO</i>	3334557577	ASSOCIAZIONE S. FRANCESCO, RESANA
SAN MARCO			
CASTELLO DI GODEGO	<i>BELTRAME DINO</i>	3480313292	CASTELLO DI GODEGO
FANZOLO	<i>PERIN GIUSEPPE</i>	3485521385	FANZOLO, via Papa Luciani 6
SAN ZENONE	<i>CASSOL MAURO</i>	3450587992	SAN ZENONE, via Verdi
LORIA , RAMON	<i>BOARO UGO</i>	3393881296	LORIA, VIA BERTINA 74
POGGIANA	<i>BERNARDI PIETRO</i>	3533412476	POGGIANA, Via De Gaspari 60
SPINEDA	<i>COLBALCHINI LUIGINA</i>	3482489314	SPINEDA, Via Cendrole 32/a
VEDELAGO	<i>LUCCHETTA LUCIANO</i>	3397602447	VEDELAGO, Via Albinoni 10
	<i>CONTE FRANCESCO</i>	3337502144	VEDELAGO, via Ziuccareda 43
FOSSALUNGA - CAVASAGRA	<i>BORTOLOTTO LUIGI</i>	3351227701	
CASACORBA - ALBAREDO			
VALLA' RIESE PIOX°	<i>DE LUCHI ELI</i>	3402203844	VALLA RIESE PIO X°, via Tieppo 6
PALESTRA DI PEDEROBBA	<i>SANTOVITO RICCARDO</i>	0423/561772	SEMONZO, Via Celli 7/a
CASTIONE - BESSICA	<i>BAGGIO LAURENT</i>	3406860078	CASTIONE DI LORIA - Via Sega, 6

## ● Ricordiamo i nostri associati venuti a mancare.

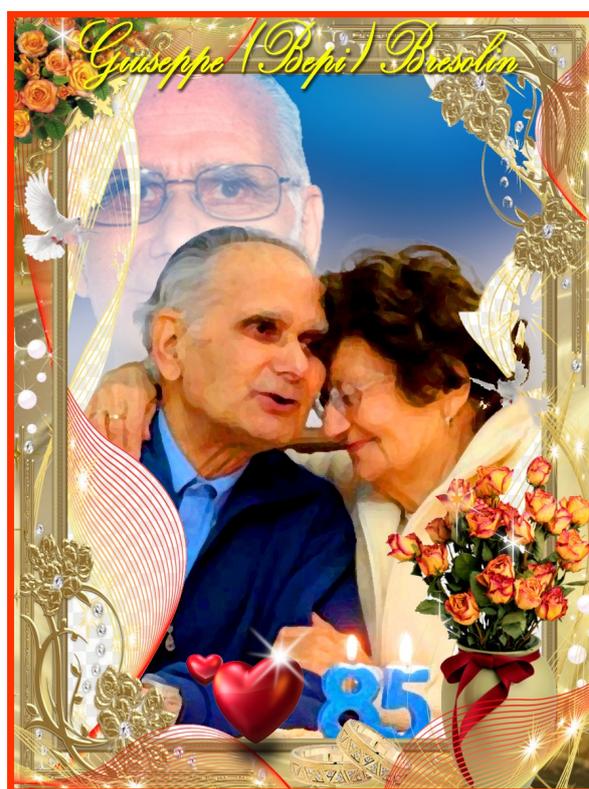
(a cura di Daniele Fiorin)



Ai primi di gennaio, Pieve del Grappa ha pianto la scomparsa di **Donato Verardi**, nostro socio da tanti anni e persona molto attiva anche nella comunità di Paderno. Uomo dalle molteplici iniziative, sempre positivo e dalla straordinaria umanità, lascia un grande vuoto non soltanto nella sua famiglia, ma anche in tutto il comune di Pieve del Grappa e nella nostra associazione. Alla signora Lelia, ai figli Manuela ed Enrico, e a tutta la famiglia Verardi rinnoviamo i sentimenti di partecipazione e di cordoglio.

Il 28 aprile ci ha lasciato anche l'associato **Giuseppe (Bepi) Bresolin** di Vedelago. Da tanti anni, insieme alla moglie, frequentava la nostra palestra e partecipava alle varie attività dell'associazione. Non passava inosservata la sua verve dialettica. Lo ricordiamo con simpatia ed affetto.

Alla moglie Anna Maria, alle figlie Daniela, Eliana e Isabella e a tutta la famiglia Bresolin porghiamo le più sentite condoglianze





## Grazie di cuore ad Orfeo Busnardo

**Carissimo Orfeo,**

abbiamo accolto, non senza un profondo dispiacere, il tuo desiderio di lasciare, dopo tantissimi anni, il lavoro di volontario svolto in favore della nostra associazione.

Comprendiamo che sia per l'età che, ahinoi, si fa sempre più matura, sia per qualche inevitabile acciaccio, è giusto, ad un certo momento, lasciare ai più giovani l'onere e l'onore di proseguire la strada di un club che da quasi quarant'anni svolge un ruolo ritenuto importante sia dagli associati, sia dagli enti di riferimento.

Certo, Orfeo per tutti noi hai sempre rappresentato la continuità degli "Amici del cuore", un ponte fra la vecchia e la nuova gestione. Il tutto sempre svolto con mitezza, umiltà e competenza: d'altra parte il tuo essere insignito del "**cuore d'oro**" qualche anno fa dall'Amministrazione comunale sta a significare di quanta stima ed affetto hai sempre goduto da parte di tutti.

Desideriamo quindi, in questo momento, rivolgerti la nostra più sentita gratitudine per quanto hai svolto in favore della nostra associazione ed augurarti una ancora lunga e serena vita insieme ai tuoi cari. Naturalmente, le porte rimangono sempre aperte e ci farà sempre molto piacere incontrarti nella nostra sede.

Un abbraccio fortissimo da parte di tutti noi.

Il Consiglio Direttivo



**Cari associati,**

una luce, in fondo al tunnel, finalmente riusciamo a scorgere. Sarà soprattutto merito del vaccino, ma la speranza di ritornare, piano piano, alla normalità sta prendendo dei contorni più concreti. Forza e coraggio! Siamo quindi in grado di proporvi alcune iniziative per il prossimo **mese di giugno** ed un paio di gite che potremmo realizzare per i prossimi **mesi di settembre ed ottobre**.

Per il mese di giugno, oltre ad appuntarvi la data di **domenica 27**, essendo in programma l'assemblea per l'approvazione dei bilanci 2019 e 2020 ed il rinnovo delle cariche sociali, desideriamo proporvi due passeggiate molto interessanti:



la prima, in programma per **domenica 6 giugno**, avremo modo di visitare, con nostra esperta, il giardino romantico della splendida **Villa Revedin Bolasco in Castelfranco**. La passeggiata in questo parco ci permetterà di ammirare e conoscere angoli che da circa 150 anni affascinano i tanti visitatori. L'associazione vi offre questa opportunità: ritrovo ore 16,15 presso l'entrata del parco da via ospedale – ore 16,30 inizio percorso

con termine massimo ore 18,00.

Con la seconda passeggiata avremo invece modo di visitare l'altrettanto stupendo parco di **Villa Cappello (detta Villa Imperiale) di Galliera Veneta**.

Il programma prevede il ritrovo alle ore 16,00 di **mercoledì 23 giugno** presso l'entrata del parco a fronte della birreria.



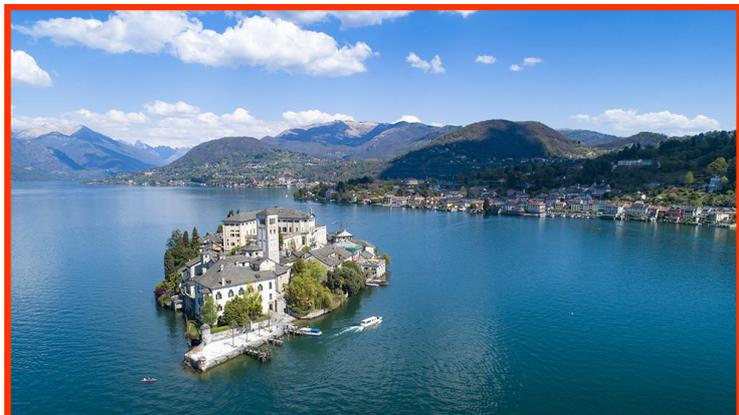


Immersi in questo parco storico, che ha visto passeggiare, nella seconda metà dell'800, anche l'imperatrice Maria Anna di Savoia, moglie di Ferdinando I° d'Asburgo, respireremo (*mascherine permettendo*) natura, storia ed effetti particolari ed alla fine del percorso apprezzare un ristoro a base di salumi, formaggio e dolcetto, acqua e vino bianco, gentilmente preparato dalla Pro Loco locale per un costo di 7,00 euro. In caso di brutto tempo, la passeggiata viene spostata al mercoledì successivo. Vi invitiamo a prenotare per tempo le passeggiate (i gruppi sono in numero chiuso: 20 per Villa Bolasco e 30 per Villa Cappello), informando la nostra segreteria (tel. 0423/732314 – 0423/7324833).



Vi indichiamo, inoltre, un paio di gite che ci propone l'Agenzia viaggi Danieli, da realizzare per settembre e ottobre. La prima, dal **18 al 19 settembre**, prevede la visita alle **Isole Borromeo del Lago Maggiore**

e successiva visita dell'isola **S. Giulio del Lago d'Orta**. Il costo per **30 partecipanti** è di **euro 275,00 (euro 295,00 con minimo 20 partecipanti)** e comprende: viaggio in pullman G.T., sistemazione in hotel 3/4 stelle in camere doppie con servizi privati, trattamento di pensione completa comprese bevande ai pasti ( $\frac{1}{4}$  di vino e acqua minerale o bibita); trasferimento in battello a/r per le isole Borromeo e battello a/r per l'isola di San Giulio; servizio guida come da programma con auricolari, assicurazione medico – bagaglio con estensione Covid.





Supplemento camera singola euro 35,00. Iscrizioni entro **l'1 luglio 2021 con caparra di euro 75,00** e copia carta identità e/o tessera sanitaria; il **saldo entro il 10 agosto 2021**.



La seconda uscita è programmata per **domenica 3 ottobre 2021** e visiteremo la splendida città di Ferrara e successiva escursione fluviale dal Centro di Ferrara al Po Grande. Il costo con **40 partecipanti è di euro 65,00** (euro 70,00 con 30

partecipanti ed euro 80,00 con 20) e comprende; viaggio in pullman G.T., tour di 2 ore e mezza in battello con aperitivo, servizio guida di Ferrara con auricolari, pranzo in ristorante, assicurazione medico e bagaglio con estensione Covid. Iscrizione entro il 15 giugno con acconto di euro 30,00 e saldo entro il 10 agosto; copia carta identità o tessera sanitaria.



**Presso la nostra segreteria potete trovare i programmi completi delle due gite.**

Va da sé che, al momento, questi sono i costi dettati anche dalla pandemia che limita le presenze nei pullman: qualora si aprisse la possibilità di riempire i pullman e quindi raggiungere maggiori partecipazioni di quelle sopraindicate, il costo potrebbe subire una diminuzione.

A voi tutti il più cordiale saluto.



ritrovo ore 16:15 presso l'entrata del parco da via Ospedale.  
Ore 16:30 inizio percorso con termine massimo ore 18:00.

La visita prevede un massimo di 20 partecipanti  
pertanto saranno accettate le prime 20 prenotazioni



0423 732314 - 0423 732483



340 892 6211 (Daniele Fiorin)

con esperta





Associazione  
**CLUB  
AMICI  
del CUORE**  
CASTELFRANCO VENETO

**Mercoledì  
23  
Giugno**

*dalle ore 16:00  
alle ore 18:00  
ritrovo  
alle ore 16:00  
presso l'entrata  
del parco*

*con guida*



**VISITA AL PARCO  
VILLA IMPERIALE - GALLIERA VENETA**  
nel rispetto delle norme anticovid



**Menu:**

**monoporzione con:  
salumi, formaggio, dolcetto e  
vino bianco/rosso o acqua  
e aranciata**

**Euro 7,00 cadauno fino a 30 persone**

**In caso di maltempo, la visita sarà spostata a  
mercoledì 30 giugno**



## FINALMENTE LE ASSEMBLEE

(a cura di Vincenzo Pelloia)

Come annunciato nella 1<sup>a</sup> parte, nel numero di marzo 2021, sabato 20 marzo u.s si è svolta in sede e per motivi anti COVID, non al Patronato Pio X° di Castelfranco V. l'Assemblea Ordinaria, con la presenza dal Notaio A. Battistella, per l'approvazione del nuovo statuto sociale, come da DLgs 3 luglio 2017 n. 117, Codice del Terzo settore, a norma dell'art. 1 comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016 n.106.

L'Assemblea ha avuto uno svolgimento regolare con una buona presenza di soci ai quali il Notaio, oltre che presentare il nuovo statuto ne ha anche illustrato i punti fondamentali, che il DLgs ha modificato o introdotto.

Alcune importanti novità, peraltro non esaustive, che ha introdotto il DLgs sono le seguenti:

- Le Associazioni, possono definirsi Ente del Terzo Settore solo se dichiarano, nello statuto, che le loro attività di interesse generale sono svolte in via esclusiva o principale;
- Molto importante per la nostra Associazione è il contenuto del nuovo art. 30 il quale indica i limiti di bilancio entro i quali vengono individuati specifici aspetti contabili e diversi Organi di Controllo dell'Associazione. Ne parleremo dettagliatamente più avanti.
- Altra novità è l'istituzione del RUNTS ossia del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Operativamente è gestito su base territoriale in collaborazione con le Regioni. E' obbligatorio, come previsto dal Titolo IV del DLgs 117/2017, che ogni Associazione comunichi i dati richiesti, ad esempio: la composizione degli organi sociali, i bilanci annuali approvati dall'assemblea, etc etc, e qualsiasi atto giuridico, nonché gli aggiornamenti che intervenissero o quelli previsti periodicamente.

Il Consiglio Direttivo, constatando il protrarsi dell'emergenza per il COVID, e dei limiti e difficoltà esistenti per indire una Assemblea per approvare i bilanci consuntivi degli esercizi 2019 2020 nonché il bilancio preventivo 2021, deliberava la procedura apparsa nell'articolo "Obblighi istituzionali dell'Associazione" del numero di marzo del nostro periodico "Questioni di Cuore". Nel frattempo, con D.L. del 1° aprile 2021 n. 44 sono stati prorogati i termini per le approvazioni dei bilanci d'esercizio al 29 giugno 2021, pertanto, il Consiglio Direttivo deliberava di annullare la precedente procedura e di convocare un'assemblea ordinaria, con il rispetto delle norme anti COVID che saranno in vigore per domenica 27 giugno p.v. per l'approvazione: dei citati bilanci 2019 e 2020, la nomina dell'Organo di Controllo Monocratico e per il rinnovo degli organi dell'associazione, anziché rinviarli entro il 31 ottobre 2021, già scaduti nel 2020, applicando, per la prima volta le norme previste dal DLgs. 117/217 e dal nuovo statuto. Infatti, se nulla è cambiato per l'approvazione dei bilanci, una nuova disposizione è intervenuta con il citato l'art. 30 del Dlgs., naturalmente ripresa da nuovo statuto, ai sensi del quale il Collegio dei Revisori è stato sostituito dall'Organo di Controllo Monocratico, cioè incaricando una sola persona, con determinati requisiti, al controllo amministrativo dell'Associazione.- Nelle pagine seguenti troverete la convocazione all'Assemblea Ordinaria del 27 giugno p.v. e il fac simile della scheda per la votazioni dei nuovi membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Proviviri. Nel fac simile della scheda sono esposti i nomi di chi ha presentato, ad oggi, la propria candidatura. Il Consiglio Direttivo ha deliberato che il termine per la presentazione di altre candidature è fissato in venerdì 18 giugno alle ore 11,30 alla Segreteria della Associazione.

A TUTTI I SOCI DELLA  
ASSOCIAZIONE "CLUB AMICI DEL CUORE"  
DI CASTELFRANCO VENETO  
LORO SEDI

 continua

Presso la sala multifunzionale del Patronato Pio X°, in Borgo Pieve  
a Castelfranco Veneto é

## **CONVOCATA,**

sabato 26 giugno 2021 alle ore 7,00 in prima convocazione e

**DOMENICA 27 giugno alle ore 9,00 in SECONDA CONVOCAZIONE,**

## **L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2021**

**NEL RISPETTO DELLE NORME ANTI COVID CHE SARANNO IN VIGORE**

Con il seguente ordine del giorno

1. relazione del Presidente sul Bilancio Sociale con riferimento alle attività svolte al 31 di cembre 2019;
2. lettura del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2019 – situazione patrimoniale e conto economico;
3. Relazione del Presidente del Collegio Contabile sul bilancio 2019;
4. Discussione ed approvazione del bilancio 2019;
5. relazione del Presidente sul Bilancio Sociale con riferimento alle attività svolte al 31 di cembre 2020;
6. lettura del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020– situazione patrimoniale e conto economico;
7. Relazione del Presidente del Collegio Contabile sul bilancio 2020;
8. Discussione ed approvazione del bilancio 2020;
9. bilancio preventivo 2021;
10. Proposta di nomina dell'Organo di Controllo
11. varie ed eventuali.
12. Votazioni per il rinnovo delle cariche sociali. (1)

Hanno diritto al voto tutti gli associati in regola con il tesseramento. Sono ammesse fino a n. DUE deleghe per ogni associato (art 13 dello Statuto Sociale)

(1) Nelle schede possono essere espresse fino ad un massimo di preferenze per:

CONSIGLIO DIRETTIVO      MAX      SETTE

PROBIVIRI                      MAX      TRE

Cordiali saluti

Castelfranco Veneto li 10 maggio 2021

IL PRESIDENTE



Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nella sua qualità di socio dell'Associazione  
"Club Amici del Cuore" di Castelfranco Veneto, con la presente

**DELEGA**

il/la Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_, anch'egli/ella socio/a della stessa  
Associazione a rappresentarlo/la a tutti gli effetti di legge all'assemblea ordinaria dei soci del 27 giugno 2021,  
conferendogli/le i necessari poteri dando per rato e valido il suo operato.

IL DELEGANTE firma \_\_\_\_\_



FAX SIMILE SCHEDA ELETTORALE ELEZIONI ORGANI SOCIALI 2021/23

*CONSIGLIO DIRETTIVO*

- N.
- |    |                     |                          |
|----|---------------------|--------------------------|
| 1  | ANDRETTA ELISABETTA | <input type="checkbox"/> |
| 2  | BONATO MARIO        | <input type="checkbox"/> |
| 3  | CALZAVARA PAOLO     | <input type="checkbox"/> |
| 4  | ESPOSITO WLADIMIRO  | <input type="checkbox"/> |
| 5  | FIORIN DANIELE      | <input type="checkbox"/> |
| 6  | PAVAN GIOVANNI      | <input type="checkbox"/> |
| 7  | VISENTIN FRANCESCO  | <input type="checkbox"/> |
| 8  | ZANELLATO FIORENZO  | <input type="checkbox"/> |
| 9  | _____               | <input type="checkbox"/> |
| 10 | _____               | <input type="checkbox"/> |
| 11 | _____               | <input type="checkbox"/> |

---

*COLLEGIO DEI PROBIVIRI*

- N.
- |   |                  |                          |
|---|------------------|--------------------------|
| 1 | ANTONELLO RINO   | <input type="checkbox"/> |
| 2 | BOLZAN NATALE    | <input type="checkbox"/> |
| 3 | LADIANA ROSANNA  | <input type="checkbox"/> |
| 4 | PELLOIA VINCENZO | <input type="checkbox"/> |
| 5 | _____            | <input type="checkbox"/> |
| 6 | _____            | <input type="checkbox"/> |

---

Sulla scheda possono essere espresse fino ad un massimo di sette (7) preferenze per il Consiglio Direttivo e tre (3) per i Probiviri

LA COMMISSIONE ELETTORALE

## **AVVISI IMPORTANTI**

### **PROGETTO NUOVE TELECOMUNICAZIONI**

Facendo seguito all'articolo di presentazione del progetto apparso nel numero di marzo, vorremmo sollecitare i soci che non avessero ancora segnalato alla segretaria, ai numeri 0423 732314 – 0423 732483, al cellulare 3202641146, all'indirizzo e-mail: [info@clubamicidelcuore.org](mailto:info@clubamicidelcuore.org), la conferma della propria dotazione di strumenti telefonici con i relativi numeri. Detta conferma ci è indispensabile per aggiornare la rubrica telefonica dei soci dell'associazione. I soci che hanno segnalato il proprio indirizzo e-mail hanno già potuto constatare la parziale attivazione del progetto ricevendo tempestivamente dall'associazione messaggi ed informazioni via e-mail. Con l'aggiornamento della rubrica potranno usufruire di tale servizio gran parte dei nostri soci con qualsiasi tipo di dispositivo telefonico o e-mail. Grazie per la collaborazione.



### **RITIRO BORSE DI INDUMENTI DAGLI ARMADI**

Già nel corso del 2019 e parte del 2020, i soci che frequentavano i corsi di ginnastica e yoga erano stati avvisati, anche con avvisi affissi, che la Direzione dell'ULSS 2 aveva disposto di non lasciare borse con indumenti per la ginnastica negli armadi degli spogliatoi, per evidenti ragioni di igiene. Recentemente l'ULSS2 è tornata sull'argomento avendo disposto la rimozione degli armadi attualmente negli spogliatoi. Invitiamo pertanto i soci che avessero ancora depositate negli armadi degli spogliatoi borse contenenti indumenti, calzature, asciugamani, etc etc. di provvedere al loro ritiro entro il 31 maggio p.v.. Dopo tale data, l'ULSS2 rimuoverà gli armadi e le eventuali borse ancora presenti verranno, entro il 15 giugno p.v., portate nelle discariche comunali. Grazie per la collaborazione.

## ● LE RICETTE DEGLI AMICI DEL CUORE

Cari amici del cuore, eccovi un dolce leggero e dal sapore molto gradevole: "Torta di mele super light". Dopo il primo ed il secondo piatto già sperimentati, un dessert buono e di effetto.

Buon appetito.



### Torta di mele super light

Se possibile ecco una versione ancora più leggera della precedente!  
Comunque buona e sempre gradita! Servita con della frutta fresca o in colorati pirottini è di effetto anche per gli ospiti più esigenti.

**Tipologia:** Dolce  
**Metodo di Cottura:** al forno  
**Stagionalità:** tutto l'anno

**Informazioni nutrizionali**  
(per dolce - stampo 22 cm)  
Calorie: 1204  
Proteine: 29,3 g  
Grassi: 29,4 g  
Carboidrati: 218 g  
Colesterolo: 465 mg

**Ingredienti per dolce**

- Mele Golden (1 kg)
- Farina bianca (70 g + quella per lo stampo)
- Uova (2)
- Zucchero di canna (50 g)
- Burro (20 g)
- Latte parzialmente scremato (100 ml)
- Cannella in polvere

- 1 Lavorare con le fruste le uova e lo zucchero in modo da ottenere un composto spumoso. Quindi, sempre sbattendo con la frusta, incorporare la farina.
- 2 Far sciogliere il burro in un pentolino a fiamma bassa, toglierlo dal fuoco e aggiungere il latte. Poi versare il tutto a filo sul composto di uova e farina mescolando.
- 3 Sbucciare le mele e privarle del torsolo. Tagliarle a fettine sottili e mescolarle con la pastella preparata. Cospargere con zucchero e cannella mescolati assieme.
- 4 Imburrare e infarinare uno stampo a cerniera da 22 cm di diametro e versarvi il composto.
- 5 Cuocere la torta in forno caldo a 200°C per 40 minuti. Lasciar raffreddare completamente prima di estrarla dallo stampo.

**Varianti:**  
Al posto della cannella si può utilizzare la vaniglia. Ottima la scelta di aggiungere dei pinoli... purtroppo aumentano un po' le calorie...



**Pandemia e psicopandemia  
Le conseguenze sul piano cognitivo,  
psicologico e sulla vita in genere.**

all'interno un articolo della  
dott.ssa Alice Bissacco  
psicologa, psicoterapeuta



**Info**

per avere informazioni su attività associative, gite e passeggiate potete rivolgervi in palestra al n. 0423 732314 (vedi orario di apertura) o presso la sede:  
31033 Castelfranco Veneto (TV) Via dei Carpani, 16/Z

Il modo più semplice e rapido per dare ed avere informazioni dall'Associazione è scrivendo al nostro indirizzo e-mail: [info@clubamicidelcuore.org](mailto:info@clubamicidelcuore.org)

Vi invitiamo a visitare il sito internet: [www.clubamicidelcuore.org](http://www.clubamicidelcuore.org).

Per i fans di Facebook l'invito è di chiedere l'amicizia a: **club amici del cuore**  
e visitare e mettere "mi piace" sulla nuova pagina facebook: **Associazione "Club Amici del Cuore"**  
**Organizzazione ODV**